

nè ha inteso dove doveano andar ad alogiar. Scrive esso Podestà, hozi haver fatto contar a più persone li lanzchenech che sono passati per Crema via. Si ritrovano esser zerca 4000; vero è che per avanti ne sono passati alcuni, et sono assai ragionevol zente, fra li quali sono zerca 400 schiopetieri; nè altro ha di novo.

Jacomo Spagnolo mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito heri matina a l'alba, fo a dì 25, et Sabato da sera a dì 24 principiò giongere le munitione che erano stà condute da Ferrara, et ha veduto che ancor lavoravano a fornir il cavalier che hanno facto per bater nella terra, et sopra li hanno posto doi cannoni grossi, quali può batter ne la terra et per fianco alle mure, et hanno aconciato le artellarie alla porta che viene verso San Colombano dove li ha visto tre boche de artellarie grosse; et alcuni dicevano che gionte che erano diete munitione, voleano dar l'assalto a Pavia. Fu dicto anco che, per alcuni venuti fuori de Pavia era stà referito che dentro non hanno victuarie, salvo grano et vino. Se diceva *etiam* che quelli de Pavia se voleano dar al Re; ma che Sua Maestà non li voleva salvo a sua descriptione. Dice *etiam* che lavoravano a voltar el Ticino nel Gravalon.

Bortholamio da Crema mandato per il magnifico Podestà di Crema *ut supra*, et zonto a dì 26, hore 3 di notte, dice de li esser partito heri a mezo zorno, et che il giorno precedente gionseno in campo le munitione che erano condute da Ferrara, et subito gionte se partirono del campo li grisoni che li erano venuti di Milano per ritornar a Milano. Et dice che diete munitione sono 150 cavalli a barili 4 per cavallo sicome lui ha inteso, ma ben ha veduto gionger *cum* diete munitione do muli cargi de danari et andarli a scargar allo alloggiamento di monsignor de la Palissa. Et le gente che accompagnavano diete munitione li venia driedo et principiava gionger al suo partir, et dicevasi che hozi voleano dar principio a far la batteria a Pavia, et Venere, che sarà a dì 30, darli lo assalto; et hozi venendo per strada, ha sentito tirare a quella volta molte botte de artellarie grosse.

227. *Da Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di 27, hore 5.* Scrive di quelle occorrentie de li fanti et zente d'arme nostre etc.

*Di sier Antonio Surian podestà vidi letere ut supra*, qual scrive che stanno in expectatione de intender la resolution di la cavalcata de li cesarei, che li potria venir facta o a San Columbano o Mari-

gnan. *Item*, scrive, hozi da Lonà si parte le artellarie che manda l'archiducha di Austria, per andar verso Lodi acompagnate da fanti 450. Scrive, in questa sera el signor Duca fa un bancheto a madama Clara in caxa di domino Antonio Maria Avogaro per non poter in caxa sua capir comodo di far festa; e tutto hozi la ha cortegiata a cavallo per la terra.

*Di Yspruch, di sier Carlo Contarini orator, fo letere di 20*, molto seehe, et non scrive alcuna cesa di novo, *solum* scrive haver adempito la commission sua, et che quel Serenissimo principe manderà li comessarii per esser su le deferentie di coufini, uno in veronese e l'altro in Histria; però si mandi li nostri. *Item*, supplica li sia dato licentia di repatriar, perchè il suo star li è infructuoso e con gran spexa di la Signoria e ruina sua, per stare con spexa, per esser tutto caro; poi non va mai a corte, come si suol in le altre corte, perchè loro non voleno el vadi se non quando el sarà rechiesto.

Noto. Si ave aviso per via di lettere di . . . che li lanzinech che vien sarano presti, et a di . . . dovevano far la mostra a Maran et aviarse verso Trento per Italia.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta per danari, essendo stà porte molte gratie a li Cai di X con oblation di prestar danari. Quello seguirà, ne farò nota.

In questa matina vene in Collegio domino Ambruoxo da Fiorenza orator dil re Christianissimo, stà quì. Iusta il solito disse il suo Re haverà Pavia, et sarà el mazor amico che habbi questa Signoria, et è satisfato di ogni operation che la fa, et è zonte le munition e danari in campo, e li darano uno assalto di brieve.

È da saper. Per foraussiti ozi fo ditto il Cristianissimo re havia auto Pavia, et in caxa di dicto orator si feva gran festa; *tamen* di questo in la Signoria non era alcun aviso; et non fu vero.

Fu terminato per il Serenissimo; cussì come fo ordinato che a dì ultimo di l'istante la matina Soa Serenità andasse a poner in sedia il Patriarca novo electo, cussì fo remesso Domenega al primo di Zener ch'è anno novo secondo terra ferma, da poi disnar.

In questo Consejo di X con la Zonta fu preso di 228 dar . . . uno casal di Cypro chiamato el casal . . . a uno cyprioto nominato . . .

Fu posta la gratia di sier Piero Trivixan di sier Vido Antonio, bandito per homicidio, qual presta